

RENATO LEOTTA

Vivo e lavoro a Torino, 1982

Education

W.S. Fondazione Spinola Banna master Adrian Paci
M.A. in photography at Istituto Europeo di Design

Project

2008/2009 progetto CRIPTA747, Torino.
2009 Edizioni LIBRO, Torino

Exhibitions

NEXT

- GE09, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (*)
*progetto speciale, 10 anni di fotografia italiana.

2009

- Estivo, ed. LIBRO. (*)
- Polaroid!, C.C. Gallery, Budapest, Hungary. (*)
*Progetto CRIPTA747:
- W, with Olivier Kosta-Thefaine (*)
- Coriandoli with Eltono
- Operazione Axum with Ct/Kvrz (*)

2008

- La fotografia s'industria, Palazzo Pepoli Campogrande, Bologna (*)
- Mostra di fine corso, Fondazione Spinola Banna, Poirino TO
a cura di Adrian Paci
- Ou la va' Video, Le Plis, Padova (*)
a cura di Fondazione March
- Supermegadrops4, CRAC, Cremona
a cura di Mario Gorni
- Video.IT 9 / Premio Artegiovane UnicreditBank (*)
- CARE/OF, Milano
- Accademia Albertina, Torino
- Teatro Bellini, Catania
a cura di Mario Gorni, Francesco Poli, Salvatore Lacagnina, Francesco Bernardelli.

2007

- InSede 07, 'Che Scatto!', Divisione Servizi Culturali, Torino
a cura di Francesco Poli
- Quotidiana07, Cattedrale dell'Ex Macello, Padova (*)
a cura di Guido Bartorelli, Teresa Iannotta, Stefania Schiavon
- Quarti di finale, Nepente Art Gallery, Milano

2006

- Da Guarene all'Etna, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo,
Guarene d'Alba
a cura di Filippo Maggia
- Secret Weapons 1, dropdrop, Genova

Aquisizioni:

Sestriere, Collezione GAM, Torino.
Mundial, Collezione privata, Milano.
Piombino, Collezione Isabella Serragnoli, Bologna.
Progetto Crip747, Collezioni private.

(*) catalogo.

Renato Leotta

**Bio Breve*

- Diplomato all'Istituto Europeo di Design, dipartimento di Fotografia nel 2006.
- Partecipo nel 2006 a GE06 con Proj1_RU (audio/video loop), un lavoro sui nuovi media della fotografia: Attraverso immagini scattate e inviate da diverse persone tramite telefoni cellulari ricostruisco in tempo reale un video che illustra una città della Russia.
Analizzo la procedura in cui un messaggio, l'immagine fotografica, viene trasmessa da una persona all'altra. Lungo questo percorso ne vengono modificati contenuto e significato, trasformando quello che in partenza è reale in qualcosa di fittizio.
- Nel 2007 presento due nuovi lavori Mundial e Sestriere presentati alla Galleria Nepente di Milano e presso La divisione servizi culturali di Torino, in seguito la serie Sestriere è stata acquisita presso la collezione GAM di Torino.
I due lavori sono stati realizzanti attraverso il recupero di immagini, in Mundial alcune figurine di calcio del 1978 diventano bandiera dei cambiamenti geopolitici degli ultimi 30 anni, mentre Sestriere ritrae scenari montani ormai persi di fine anni '50, una critica sociale e culturale in stretto legame con il paesaggio.
- Nel 2008 ottengo il premio Video.IT09 con Stadivm (Audio/video loop) a cura di Mario Gorni, Salvatore Lacagnina e Francesco Bernardelli.
Stadivm è un lavoro presentato per Torino World Design Capital, in cui si esplorano i limiti della forma e della struttura nell'architettura utilizzando il video in uscita da diversi passaggi tra analogico digitale e rieditato in pellicola su supporti differenti da 8 a 35 mm.
Il video in seguito viene presentato presso il CARE/OF, Accademia Albertina di Torino, Teatro Bellini di Catania, il CRAC di Cremona e presso la Fondazione March di Padova.
- Vengo invitato a partecipare ad un concorso europeo sulla fotografia e l'industria con la serie Piombino, un lavoro sulle prime industrie siderurgiche italiane e sulle tecniche di stampa di fine '800, entra a far parte della collezione Serragnoli di Bologna.
- Partecipo al workshop alla Fondazione Spinola Banna, master Adrian Paci.
- Settembre 2008 fondo insieme ad un gruppo di giovani artisti e curatori CRIPTA747, un progetto "curatoriale attivo" con base a Torino, il progetto prevede la realizzazione di progetti specifici attraverso scambi diretti con differenti artisti o curatori.
Nel 2008/2009 realizziamo: W, Coriandoli, Barabba con il Coltello, Estivo, HcTour, Operazione Axum, collaborando con differenti artisti internazionali.
- Nel 2009 fondo una casa editrice indipendente per la realizzazione di progetti e libri d'artista, produco progetto 00 Estivo, presentato a Torino.
- Partecipo al Decennale dedicato alla fotografia Italiana della Fondazione Sandretto re Rebaudengo, nella selezione progetto speciale, settembre 2009.

RENATO LEOTTA

P.zza della Repubblica 19
10122, Torino

*

T: +39 3491840367
leottarenato@gmail.com

Re/View

Prima di sapere che è stato uno dei grandi fondatori della patria, Giuseppe Mazzini, è un uomo serio e severo che ci guarda da anni negli occhi.

Assieme a lui, poche pagine più avanti, un gruppo di soldati anonimi: valorosi padri, irriverenti figli, o a seconda, vincitori e vinti.

Uomini illustri o anonimi immortalati per guardarci, imperituri. Ma anche altre facce, edifici, scene quotidiane e città, 'corniciate' da fiumi di parole spesso veritiere, o punti di visti personali corollario di pochi documenti, tracce ingiallite, date scritte a mano.

C'è un abisso racchiuso nei libri di storia che cattura, se intuito, la sensibilità di chi non ha voglia di credere alla 'Storia' perché intuisce che di storie c'è ne sono tante, infinite, insvelate e sconosciute.

Renato Leotta traccia questo iato, lo suggerisce grazie al prelevamento di immagini storiche: le taglia, le incolla, le colloca sopra alle parole per manifestare un dissenso.

La fotografia inganna da sempre, perché manipola, affascina, altera la realtà. In Re/View Leotta vuole esaminare come questo mezzo veicola le informazioni, storpi le prospettive, crea un immaginario falso ma, paradossalmente, credibile.

Il progetto si divide in Esempi e Revisioni: nella prima selezione, composta da 3 fotografie di grande formato, Leotta analizza la possibile alterazione concettuale del messaggio, attraverso interventi diretti e sovrapposizioni di stampe che modificano i contenuti di partenza. In Revisioni, raccolta di pagine di libri, riviste ed enciclopedie, invece, attua delle modifiche manuali attraverso pitture argento e nero. Le pagine recuperate annullano il proprio ruolo 'illustrativo' o di documento: emancipandosi dal testo, l'immagine si libera della sua riconoscibilità, per innalzarsi nel grande spazio dell'immaginario per, inosservata, continuare a guardarci.

Elena Bordignon

Re/View è un progetto che esamina la fotografia e i processi di creazione dell'immagine come esperienza in sviluppo da manipolare, rileggere o completare.

L'esplorazione di tali processi avviene considerando la fotografia l'unione di una serie di elementi quali il testo, l'illustrazione e la pittura; linguaggi ipoteticamente suddivisi dal ruolo/funzione collettivamente utilizzato, ma uniti dalla funzionalità quale contenitore di un preciso messaggio.

Considerato questo, "Re/view" pone l'attenzione ai fenomeni che permettono il controllo e quindi l'alterazione del messaggio; in particolare la stampa, intesa come controllo finale indispensabile per una "corretta" lettura e divulgazione delle immagini.

I soggetti utilizzati sono di carattere evocativo, dialogano tra loro mantenendo una comunicazione passiva necessaria al progetto creando cromaticamente una sorta di "limbo" di riferimento al contenuto politico.

*

Il lavoro è composto da "Esempi" e "Revisioni".

Attraverso "Esempi" si analizza la possibile alterazione concettuale del messaggio; interventi diretti e sovrapposizioni di stampe modificano i contenuti di partenza.

Le 3 immagini di grande formato dialogano tra loro, rappresentando la componente evocativa e teatrale del progetto, con riferimenti sul ruolo politico della fotografia e con una attenzione particolare ai procedimenti di stampa e alle differenti fasi di digitalizzazione dell'immagine.

"Revisioni" è una raccolta di modifiche dirette attraverso l'uso di pitture argento e nero. Le pagine recuperate da riviste di enciclopedie o di libri di storia, composte da testo e da immagini fotografiche, annullano il proprio ruolo 'illustrativo' o di documento. Liberandosi del testo, l'immagine si libera della denominazione stabilita collettivamente prendendo funzione diversa.

Il progetto esamina la fotografia intesa come linguaggio nella sua forma più ampia considerando le differenti componenti che la compongono, dal testo al disegno o l'illustrazione.

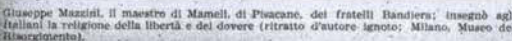
Renato Leotta

- Revisione #1
2009, stampa / spray nero, 30x40cm.

- Revisione #2
2009, stampa / spray nero, 30x40cm.

- Revisione #3
2009, stampa / piega / pigmenti di argento / nero, 30x40cm.

- Revisione #4
2009, spray nero su carta , 30x40cm.





York nel '63, che è il più ricco repertorio di notizie sugli artisti americani a Roma; infine, anch'egli professore all'Università Harvard, C. Eliot Norton, storico dell'arte, appassionato dell'Italia e traduttore di Dante. Altro traduttore di Dante, altro studioso della letteratura italiana, altro innamorato di Roma, personalità di tatura superiore, il poeta Longfellow, terzo professore dell'Università Harvard tra gli americani presenti a Roma in questi anni, più esattante nel 1868-69. "Roma — scriveva allora — è una incredibile città morta viva".

Infatti, come già si sarà potuto comprendere, decadenza dello Stato pontificio, la perdita di un'effettiva e reale indipendenza, l'illanguidimento della vita intellettuale propria, non avevano tolto a Roma, neppure dopo il '60, le sue di attrattiva sugli stranieri colti, ai quali

gruppo di soldati pontifici delle varie armi in fotografia eseguita a Roma intorno al 1860.

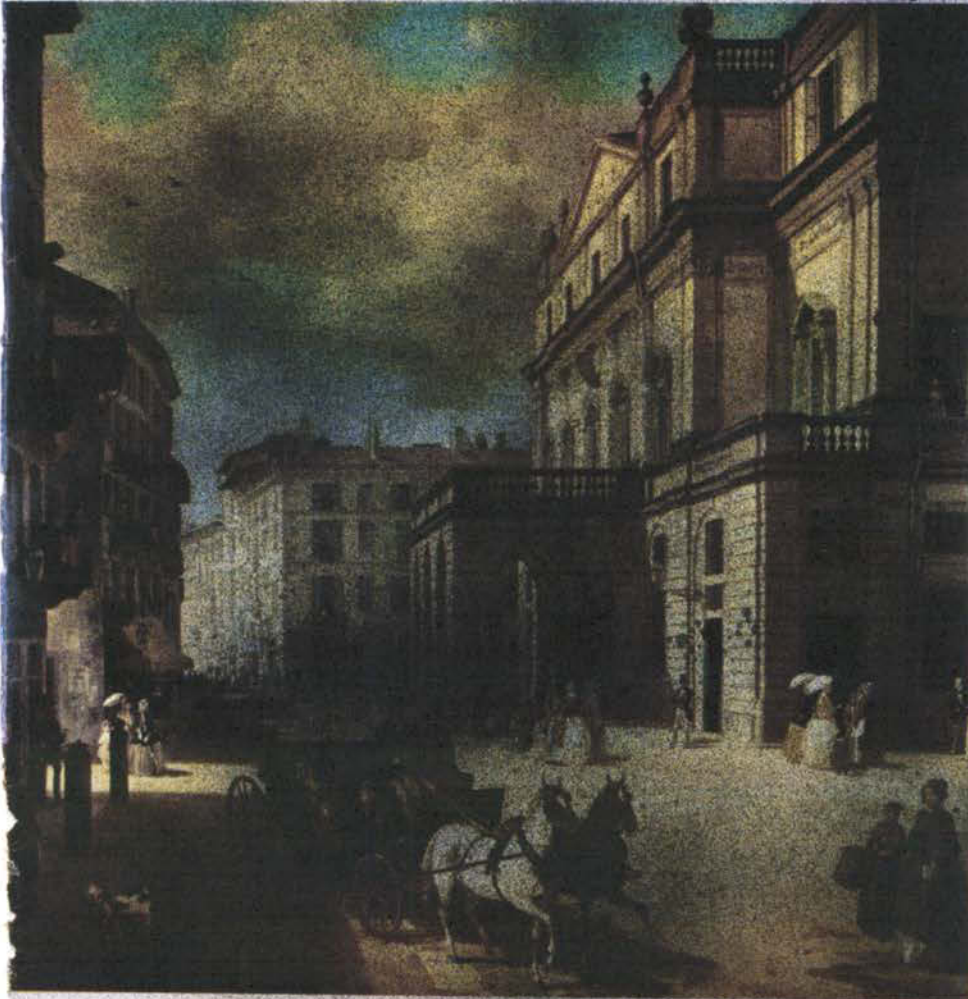
la città offriva, oltre al pregio dei suoi ruderi, delle sue chiese, dei suoi monumenti, anche i vantaggi di una permanenza gradevole e a buon mercato.

*

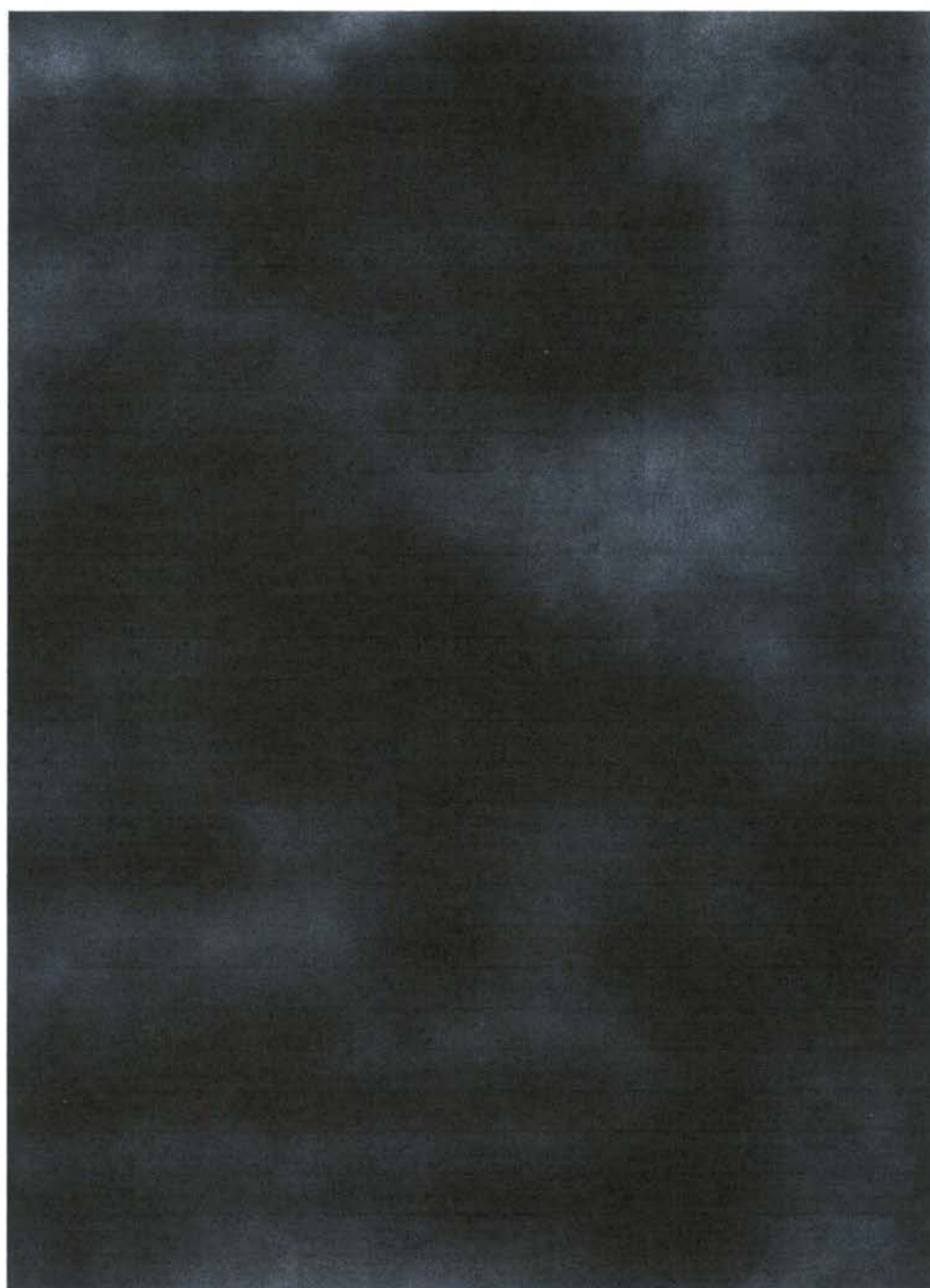
La vita sociale e mondana proseguiva, in qualche periodo fastosa, come se lo Stato pontificio non fosse agli sgoccioli. Specialmente le ambasciate e alcuni grandi palazzi nobiliari erano le sedi dove, in occasione dei balli, si incontravano i rappresentanti del mondo diplomatico, gli scrittori e gli artisti di passaggio da Roma.

L'intreccio tra società romana e società straniera era stretto, anche a causa di una serie di matrimoni: "La principessa Colonna (D'Alcudia) è spagnola — notava il D'Ideville nel '63 —, la principessa Rospigliosi (De Champagny-Cadore), la principessa Borghese (La Rochefoucauld) e la duchessa Salviati (Fitz-James) sono francesi; la principessa Aldobrandini (Hunyadi) ungherese; la duchessa di Sermoneta inglese; la





Angelo Inganni: Piazza del Popolo alla Sera, dipinto del 1902.

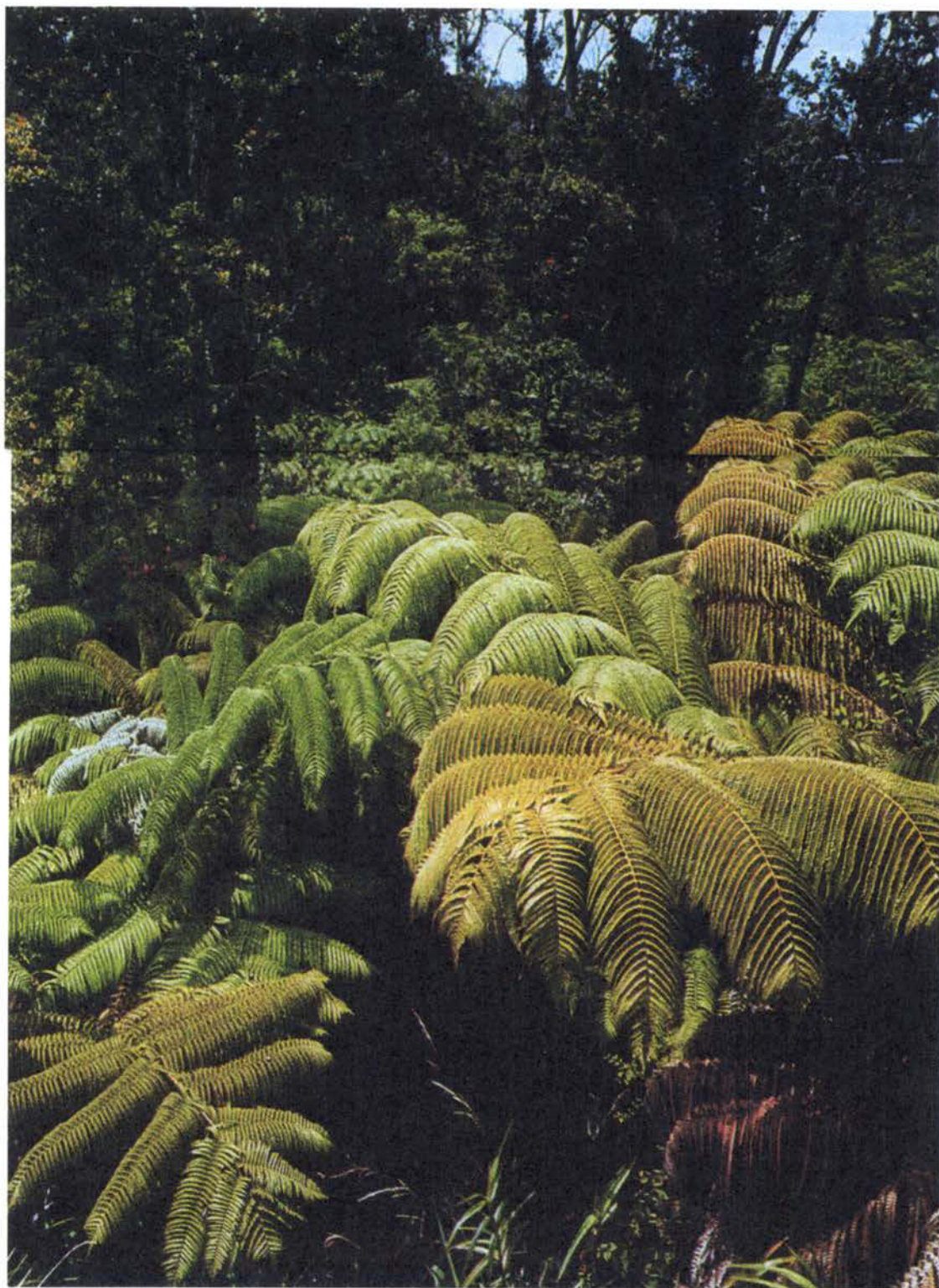


- Esempio #1
2009, Stampa Offset / piega / 100x120 cm.

- Esempio #2
2009, Stampa Ultrachrome / 100x120 cm.

- Esempio #3
2009, Stampa Ultrachrome / spray nero nitro, 100x120 cm.

















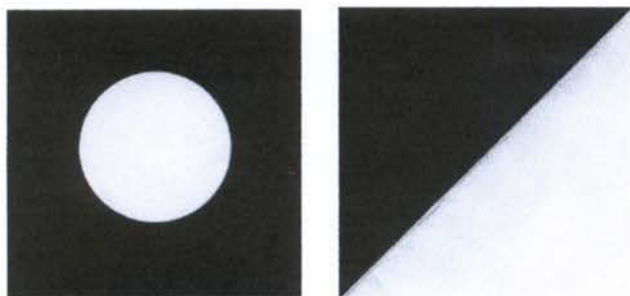
(A)



(B)

(A) Untitled, Black spray on paper, 35x55cm, 2009.

(B) Marmo, Ultrachrome print on continuous paper, 2009.



(A/B)



(C)

(A/B) Study about anarchy, Durabrite ink on paper.
 (C) Germinal, installation view, 2009, Gumstudio, Carrara.

ToPrint

"ToPrint" (*) è un lavoro che riflette sull'uso dell'immagine ed evoca suggestioni di stagione.

Le immagini di recupero riguardanti fotografie appartenenti ad una lettura univoca e comune, diventano scenario di anomale condizioni spaziali dell'immagini stesse, condizione che ne altera il messaggio e che ne delinea una maturazione esperienziale e continua.

Il procedimento di realizzazione delle immagini avviene attraverso numerosi passaggi dal recupero alla riproduzione digitale e analogica fino ad interventi diretti pittorici e di colorazione, con bande di colore nero, pieghe sulla carta differenti fasi di stampa.

Renato Leotta

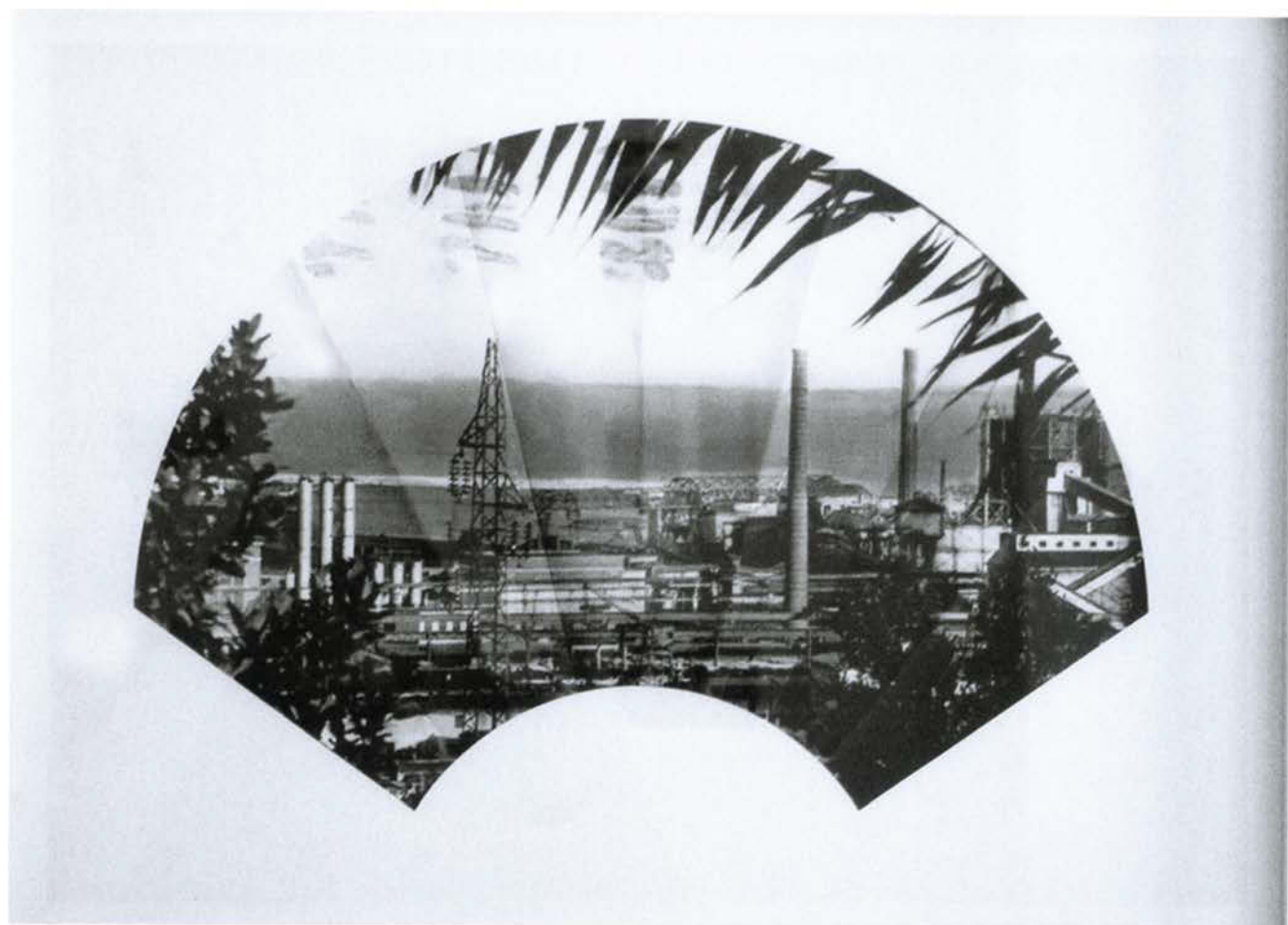
"ToPrint" (*) is a work that reflects on the use of images, and evokes ideas of the season.

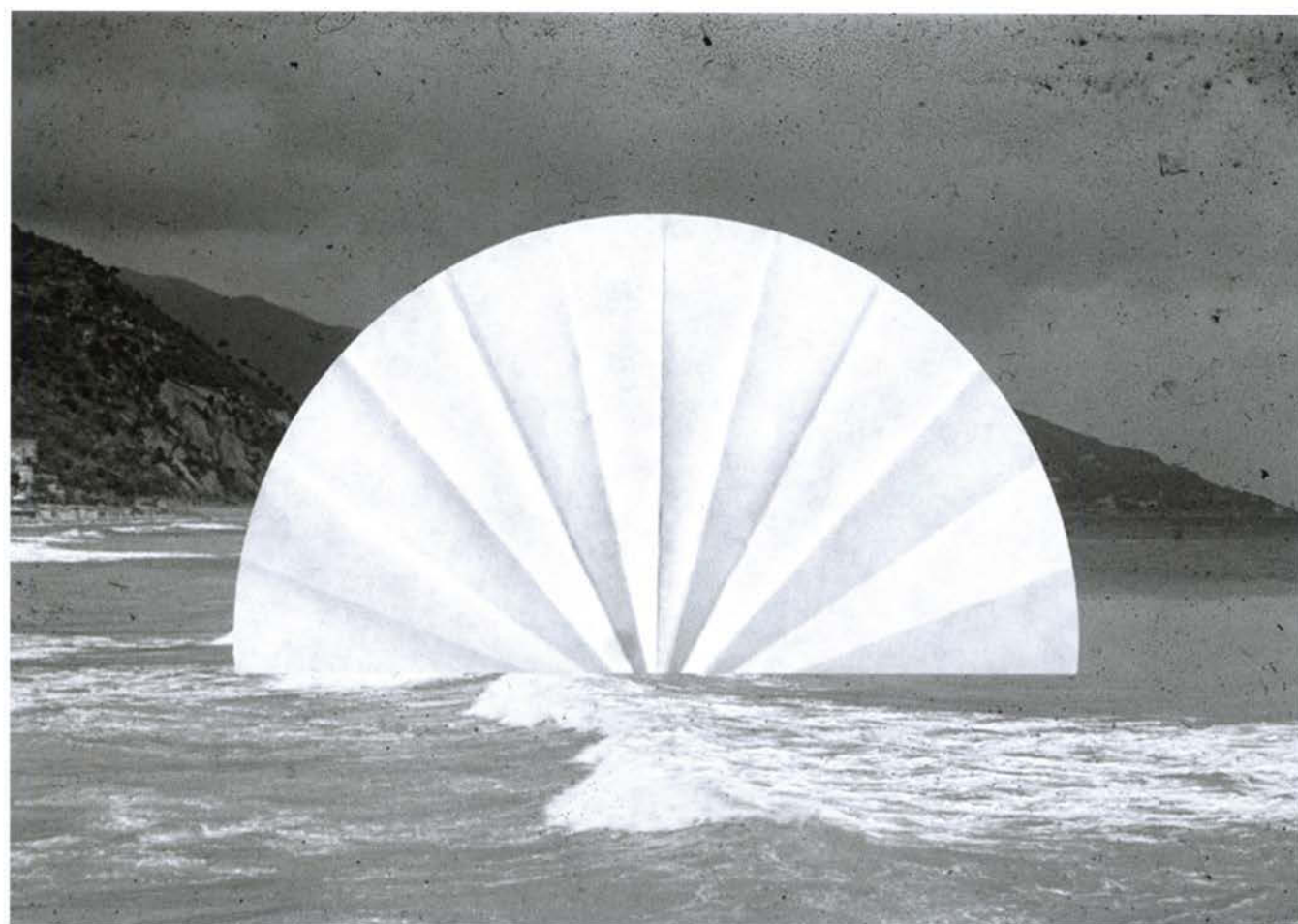
Images recovery concerning photographs belonging to a common reading, become abnormal readings of space conditions, this condition distorts the message and which outlines an experiential maturity in continuous development.

The process of realization of the images is done through several steps to recover from physical and analog playback to direct painting and coloring, with black bands and bianche, folds the paper and different stages of printing.

Renato Leotta













La Veneria del Re, 3. miglia da Torino.

F. B. Werner, del. P. J. de la Motte, sculp.

Com. Pr. del. Gio. M. G.

*Das vortreffliche und berühmte Lust = Schloß
des Königs von Sardinien, die Venerie genant,
3. Itale. Meilen von Turin.*

Ich. Georg Meiss. del. Aug. Voss.

CRONOLOGIA DEI PA

7-677	PIETRO di Bethsaida	897-897	TEODORO II, romano	7-1280	NICCOLÒ III, romano, Giovanni Gaetano Orsini
67-76	LINO della Tuscia	898-900	GIOVANNI IX, di Tivoli	11-1285	MARTINO IV, francese, Simone de Brion
76-88	ANACLETO o Cleto, romano	900-903	BENEDETTO IV, romano	85-1287	ONORIO IV, romano, Giacomo Savelli
88-97	CLEMENTE, romano	903-903	LEONE V, di Ardea	88-1292	NICCOLÒ IV, di Ascoli, Girolamo Masci
97-105	EVARISTO, greco		(CRISTOFORO, romano, 903-904)	94-1294	CELESTINO V, di Isernia, Pietro del Murone
105-115	ALESSANDRO I, romano	904-911	SERGIO III, romano		
115-125	SISTO I, romano	911-913			
125-136	TELEFORO, greco	913-914			
136-140	IGINO, greco	914-922			
140-155	PIO I, di Aquileia	922-923			
155-166	ANICETO, siro	923-931	STEFANO VII, romano		
166-175	SOTERO, della Campania	931-935	GIOVANNI XI, romano	105-1314	CLEMENTE V, francese, Gerardo de Got
175-189	ELEUTERIO, di Nicopoli nell'Epiro	935-939	LEONE VII, romano	16-1334	GIOVANNI XXII, francese, Giacomo Duèss (NICCOLÒ V, di Corvaro [Rieti], Pietro Rainalducci, 1328-1330)
189-199	VITTORIO I, africano	939-942	STEFANO IX, romano	134-1342	BENEDETTO XII, francese, Giacomo Fourrier
199-217	ZEFIRINO, romano	942-946	MARINO II, romano	142-1352	CLEMENTE VI, francese, Pietro Roger
217-222	CALLISTO I, romano	946-955	AGAPITO II, romano	152-1362	INNOCENZO VI, francese, Stefano Aubert
	(IPPOLITO, romano, 217-235)	955-964	GIOVANNI XII, Ottaviano dei conti di Tusciano	162-1370	URBANO V, francese, Guglielmo de Grimoard
222-230	URBANO I, romano			170-1378	GREGORIO XI, francese, Pietro Roger de Beaufort
230-235	PONZIANO, romano	963-965	LEONE VIII, romano	178-1389	URBANO VI, napoletano, Bartolomeo Prignano
235-236	ANTERIO, greco	964-966	BENEDETTO V, romano	1389-1404	BONIFACIO IX, napoletano, Pietro Tomacelli
236-250	FABIANO, romano	965-972	GIOVANNI XIII, romano	1404-1406	INNOCENZO VII, di Sulmona, Cosma Migliorati
251-253	CORNELIO, romano	973-974	BENEDETTO VII, romano, Francone, (BONIFACIO VII, romano, Francone, pol. 984-85)	1406-1415	GREGORIO XII, veneziano, Angelo Correr (CLEMENTE VII, Roberto dei conti di Genevois, 1378-1394)
253-254	LUCIO I, romano				
254-257	STEFANO I, romano	974-983	BENEDETTO VII, romano		
257-258	SISTO II, greco	983-984	GIOVANNI XIV, pavese, Pietro		
259-268	DIONISIO, di patria ignota	985-996	GIOVANNI XV, romano		
269-274	FELICE I, romano	996-999	GREGORIO V, sassone, Brunone dei conti di Carinzia		
275-283	EUTICHIANO, di Luni				
283-296	CAIO, dalmata		(GIOVANNI XVI, di Rossano, G. gatto, 997-998)		
296-304	MARCELLINO, romano	999-1003	SILVESTRO II, francese, Gerberto		
308-309	MARCELLO I, romano	1003-1003	GIOVANNI XVII, romano, Siccone		
309-309	IO EUSEBIO, greco	1004-1009	GIOVANNI XVIII, romano, Fasano		
311-314	MILZIADE o MELCHIADE, africano	1009-1012	SERGIO IV, romano, Pietro		
314-335	SILVESTRO I, romano	1012-1024	BENEDETTO VIII, Teofilatto dei conti di Tusciano		
336-336	MARCO, romano				
337-352	GIULIO I, romano		(GREGORIO, 1012)	1417-1431	MARTINO V, romano, Oddone Colonna
352-366	LIBERIO, romano			1431-1447	EUGENIO IV, veneziano, Gabriele Condulmer (FELICE V, della Savoia, Amedeo duca di Savoia, 1439-1449)
	(FELICE II, romano, 355-365)	1024-1032	GIOVANNI XIX, Romano dei conti di Tusciano		
366-384	DAMASO I, spagnolo	1032-1044	BENEDETTO IX, Teofilatto dei conti di Tusciano	1447-1455	NICCOLÒ V, di Sarzana, Tommaso Parentucelli
384-399	SIRICIO, romano				
399-401	ANASTASIO I, romano	1045-1045	SILVESTRO III, romano, Giovanni	1455-1458	CALLISTO III, spagnolo, Alonso de Borja
401-417	INNOCENZO I, di Albano	1045-1045	BENEDETTO IX (per la seconda volta)	1458-1464	PIO II, senese, Enea Silvio Piccolomini
417-418	ZOSIMO, greco	1045-1046	GREGORIO VI, romano, Giovanni ziano	1464-1471	PAOLO II, veneziano, Pietro Barbo
418-422	BONIFACIO I, romano	1046-1047	CLEMENTE II, sassone, Suitgero dei conti di Morleben e Hornburg	1471-1484	SISTO IV, savonese, Francesco della Rovere
422-432	(EULALIO, 418-419)			1484-1492	INNOCENZO VIII, genovese, G. B. Cibo
432-440	SISTO III, romano	1047-1048	BENEDETTO IX (per la terza volta)	1492-1503	ALESSANDRO VI, spagnolo, Rodrigo de Borja
440-461	LEONE I, il Grande (Magno), della Tuscia	1048-1048	DAMASO II, bavaresco, Poppone		
461-468	ILARIO, sardo	1049-1054	LEONE IX, alazariano, Brunone dei conti di Eginheim-Dagiburg	1503-1503	PIO III, senese, Francesco Todeschini-Piccolomini
468-483	SIMPLICIO, di Tivoli				
483-492	FELICE III (II), romano	1055-1057	VITTORIO II, tedesco, Gebardo dei conti di Böhmen-Diephof		
492-496	CELASIO I, africano		(CELESTINO II, romano, Tebaldo capicus, 1124)	1623-1644	URBANO VIII, fiorentino, Maffeo Barberini
657-672	VITALIANO, di Segni			1644-1655	INNOCENZO X, romano, G. B. Pamphili
672-676	ADRODATO II, romano	1130-1143	INNOCENZO II, romano, Gregorio Papareschi	1655-1667	ALESSANDRO VII, senese, Fabio Chigi
676-678	DONO, romano			1667-1669	CLEMENTE IX, piacentino, Giulio Rospigliosi
678-681	AGATONE, siciliano		(ANACLETO II, romano, Pietro Petri Leonis, 1130-1138)	1670-1676	CLEMENTE X, romano, Emilio Altieri
682-685	LEONE II, siciliano		(VITTORIO IV, Gregorio, 1138-1138)	1676-1689	INNOCENZO XI, comasco, Benedetto Odescalchi
684-685	BENEDETTO II, romano	1143-1144	CELESTINO II, di Città di Castello, Guido		
685-686	GIOVANNI V, siro	1144-1145	LUCIO II, bolognese, Gerardo Caccianemici	1689-1691	ALESSANDRO VIII, veneziano, Pietro Ottoboni
686-687	CONONE, di patria ignota	1145-1153	EUGENIO III, pisano, Bernardo forse dei Paganelli di Montemagno	1691-1700	INNOCENZO XII, napoletano, Antonio Pignatelli
	(TEODORO ... 687)				
	(PASQUALE ... 687)				
687-701	SERGIO I, siro	1153-1154	ANASTASIO IV, romano, Corrado	1700-1721	CLEMENTE XI, urbinato, G. Francesco Albani
701-705	GIOVANNI VI, greco	1154-1159	ADRIANO IV, inglese, Niccolò Breakpear	1721-1724	INNOCENZO XIII, romano, Michelangelo dei Conti
705-707	GIOVANNI VII, greco	1159-1181	ALESSANDRO III, senese, Rolando Bandinelli	1724-1730	BENEDETTO XIII, romano, Pietro Francesco (Vincenzo Maria) Orsini
708-708	SISINNIO, siro			1730-1740	CLEMENTE XII, fiorentino, Lorenzo Corsini
708-715	COSTANTINO, siro		(VITTORIO IV, Ottaviano de Monticello (Monticello, Tivoli, 1159-1164)	1740-1758	BENEDETTO XIV, bolognese, Prospero Lambertini
715-731	GREGORIO II, romano		(PASQUALE III, Guido da Crema, 1164-1168)	1758-1769	CLEMENTE XIII, veneziano, Carlo Rezzonico
731-741	GREGORIO III, siro		(CALLISTO III, Giovanni abb. di Strumi (Arezzo), 1168-1178)	1769-1774	CLEMENTE XIV, di Sant'Arcangelo (Rimini), G. Vincenzo Antonio (Lorenzo) Ganganelli
741-752	ZACCARIA, greco		(INNOCENZO III, di Sezze, Lando, 1179-1180)	1775-1799	PIO VI, di Cesena, G. Angelo Braschi
752-752	STEFANO II, romano	1181-1185	LUCIO III, tuscolano, Ubaldo Allucingoli	1800-1823	PIO VII, di Cesena, Barnaba (Gregorio) Chiaramonti
752-757	STEFANO III, romano	1185-1187	URBANO III, milanese, Uberto Crivelli	1823-1829	LEONE XII, di Genga (Fabriano), Annibale della Genga
757-767	PAOLO I, romano	1187-1187	GREGORIO VIII, beneventano, Alberto de Morra	1829-1830	PIO VIII, di Cingoli, Francesco Saverio Castiglioni
	(GOSTANTINO, di Nepi, 767-769)			1831-1846	GREGORIO XVI, bellunese, Bartolomeo Alberto (Mauro) Cappellari
	(FILIPPO, 768)	1187-1191	CLEMENTE III, romano, Paolo Scolari	1846-1878	PIO IX, di Senigallia, Giovanni M. Mastai Ferretti
768-772	STEFANO IV, siciliano	1191-1198	CELESTINO III, romano, Giacinto Bobone	1878-1903	LEONE XIII, di Carpineto (Anagni) Gioacchino Pecci
772-795	ADRIANO I, romano	1198-1216	INNOCENZO III, di Anagni, Lotario dei conti di Segni	1903-1914	PIO X, di Rieti (Treviso), Giuseppe Saragat
795-816	LEONE III, romano		ONORIO III, romano, Cencio Savelli	1914-1922	BENEDETTO XV, genovese, Giacomo Gasparri
816-817	STEFANO V, romano	1216-1227	GREGORIO IX, di Anagni, Ugolino dei conti di Segni	1922-1939	PIO XI, di Desio (Milano), Achille Ratti
817-824	PASQUALE I, romano	1227-1241	CELESTINO IV, milanese, Goffredo Castiglioni	1939-1958	PIO XII, romano, Eugenio Tisserant
824-827	EUGENIO II, romano	1241-1241	INNOCENZO IV, genovese, Sinibaldo Fieschi	1958-	GIOVANNI XXIII, ginevrino, Giovanni Montini
827-827	VALENTINO, romano	1241-1241	ALESSANDRO IV, di Anagni, Rinaldo dei conti di Segni		
827-844	GREGORIO IV, romano	1243-1254	CELESTINO V, di Anagni, Pietro di Tarantasia		
	(GIOVANNI, 844)	1254-1261	ADRIANO V, genovese, Ottobono Fieschi		
844-847	SERGIO II, romano	1261-1264	GIOVANNI XXI, portoghese, Pietro Iuliani, dal nome del padre e comunemente P. Ispano		
847-855	LEONE IV, romano	1265-1268			
855-858	BENEDETTO III, romano	1271-1276			
	(ANASTASIO, il Bibliotecario, 855-855)	1276-1277			
858-867	NICCOLÒ I, il Grande, romano				
867-872	ADRIANO II, romano				
872-882	GIOVANNI VIII, romano				
882-884	MARINO I, di Gallese				
885-885	ADRIANO III, romano				
885-885	STEFANO VI, romano				
885-885	FORMOSO, vescovo di Porto				
885-885	NIFACIO VI, romano				
885-885	ANO VII, romano				
885-885	ANO VIII, romano				

eventi e con le date di pontificato dopo il nome.

apale.

Stadivm

Stadivm analizza con la formula del video/racconto l'impatto visivo e sensoriale della struttura intesa come segno, forma e quindi architettura.

Il progetto Stadium intende giustificare la presenza di strutture a carattere mistico, per lo più architetture che 'felicitemente' stridono con il territorio e l'ambiente circostante. Attribuendone la creazione a un percorso di trasformazione sociale alieno e alienante.

Il tempio diventa quindi simbolo di tale trasformazione e simbolo di se stesso.

Il lavoro nasce dalla visione del Santuario della madonna delle Lacrime di Siracusa, quale luogo evocativo e di sviluppo del progetto stesso.

La struttura fu eretta a ricordo del miracoloso evento che vide nel 1953 lacrimare un effigie in gesso della Vergine Maria, tempio progettato da M. Audrault e P. Parat, per la parte architettonica, e da R. Morandi per la parte strutturale.

Sviluppo:

-Procedura di primo stadio

Un ipotetica figura dalla fantastica tecnologia organizza la discesa.

-Procedura di secondo stadio

Avvistamento terrestre

- Procedura di terzo stadio

Insediamiento della struttura nel contesto urbano.

Il risultato video è l'insieme di diversi passaggi dell'immagine.

Il primo passaggio prevede l'utilizzo dell'immagine ottenuto mediante supporto digitale per interferenze di frequenza, per poi passare ad un montaggio di immagini di recupero.

Il tutto è stato rielaborato attraverso la ripresa con pellicola cinematografica.

Il passaggio attraverso diversi sistemi, dal digitale alla pellicola, rende l'immagine ibrida e poco riconoscibile, all'"estetica contemporanea", scelta tecnica utile alla fruibilità del messaggio.

Il commento sonoro è presente fuori traccia video.

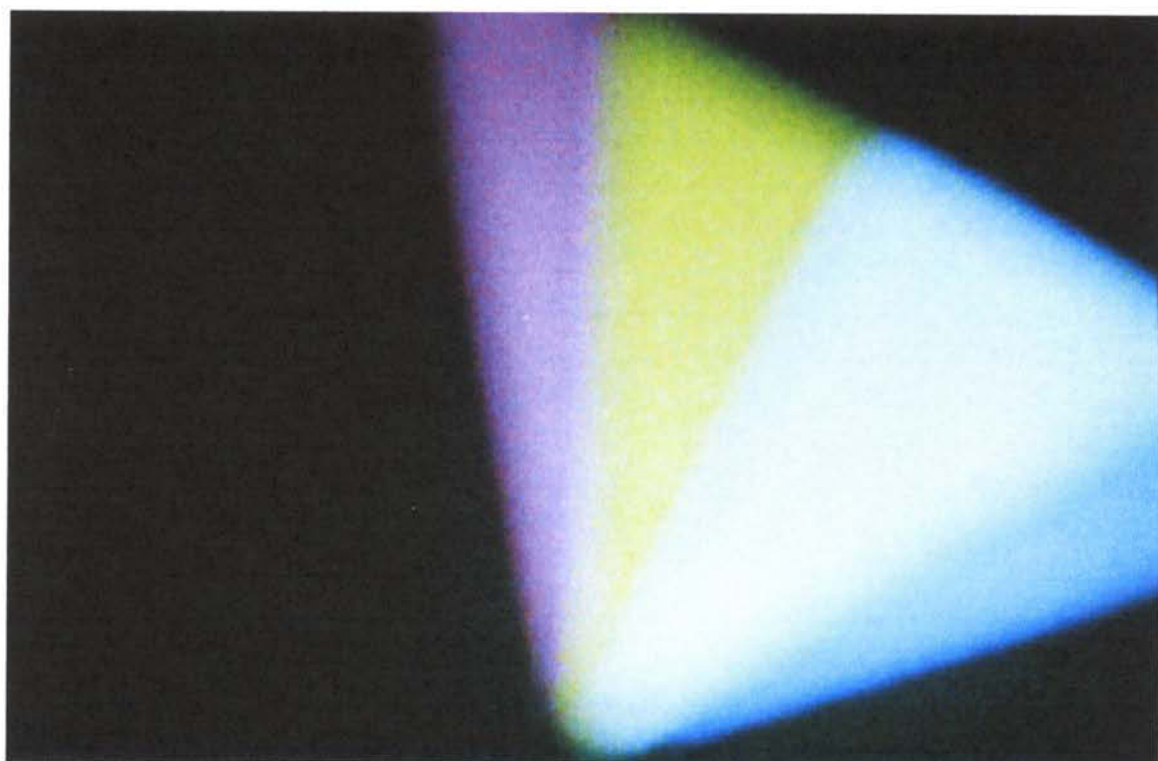
Renato Leotta

Stadivm

2007, Film 8 mm

Audio/video 2'40"

(frame)



SESTRIERE

Mundial / Sestriere

Il lavoro parte dal concetto di utilizzo dell'immagine fotografica indipendentemente dal mezzo che la produce o dal consumo/utilizzo che la caratterizza.

La ricerca prevede spesso licenze dall'utilizzo comune del mezzo fotografico e avviene tramite mezzi impropri e del quotidiano o semplicemente attraverso il recupero fisico delle immagini.

L'oggetto dell'analisi è la procedura in cui un messaggio, la fotografia, viene trasmessa da una persona all'altra.

Lungo questo percorso ne vengono modificati contenuto e significato trasformando ciò che in partenza reale/fedele in qualcosa di fittizio.

Il recupero d'immagini diventa un esercizio alla memoria che, unito alla rielaborazione, permette d'indagare su tematiche mature estrapolando le stesse dal loro contesto d'origine.

La scelta è spesso riconducibile a immagini di largo consumo o appartenenti ad esperienze comuni. Fotografie che hanno completato a fondo la loro prima funzione di ricordo/testimonianza come i ritratti di persone scomparse (Sestriere, 2006) o che involontariamente rappresentano logiche iconografiche del nostro tempo (Mundial, 2007).

Renato Leotta, 2006, Torino

SESTRIERE

Le pellicole recuperate in luoghi di degrado della serie Anonimi descrivono uno spaccato di una precisa classe italiana degli anni '60 in una delle prime località montane del paese.

Le figure umane non vivono separatamente dal contesto in cui sono inserite e gli indizi che loro forniscono diventano testimonianza, l'analisi è sullo stretto rapporto luogo/periodo storico.

I colori in stampa restano fedeli a quelli in uso all'epoca così come la messa a fuoco, imperfetta in alcuni casi, scelte utili per non intervenire sulla veridicità delle foto stesse e sul loro messaggio.

Renato Leotta

SESTRIERE
6 Stampe Lambda su Endura
50x50 cm
2006

Edizione speciale.
100x100cm
Stampa Lambda su Endura.
2007









MUNDIAL

Il progetto, realizzato attraverso un lavoro di raccolta di immagini, vuole essere testimonianza storica indiretta dei cambiamenti politico-culturali legati alle nazioni partecipanti ad una delle maggiori competizioni sportive a livello mondiale.

I giocatori diventano "bandiera" delle vicende della propria nazione, della loro cultura e dei rapporti politici tra gli Stati.

Le figurine di Argentina '78 raccontano criteri di mappatura e riassetto dei confini geografici europei degli ultimi trenta anni (Cecoslovacchia – URSS – Jugoslavia –Germania est e Germania ovest) e analizzano trasformazioni sociali attraverso singoli giocatori che acquistano valore iconografico .

La scelta del Mondiale di Calcio 1978 è dovuta alla maturazione storica utile all'analisi del progetto di cui ne è simbolo la manifestazione stessa tenutasi in Argentina in un clima di duro regime.

Renato Leotta

Il dubbio ruolo dell'immagine fotografica.

Dubbio è il termine con il quale si caratterizza l'inefficacia possibilità di attribuire una forma a ciò che è incerto, quindi sconosciuto o in trasformazione.

La fotografia è ad oggi la forma con la quale l'immagine fotografica si esprime ed ha certe le proprie funzioni. Potrebbe però risultare errato indicare la fotografia come partenza se si individuassero altre forme espressive di base all'immagine fotografica.

La ricerca, nella serie Mundial, analizza le differenti e subordinate espressioni dell'immagine fotografica, con approccio scientifico e di verifica ottenendo così dei risultati su concetti di veridicità del messaggio visivo e sulla politica di comunicazione.

L'immagine acquista la funzione di documento mentre il testo ha valore centrale nella fruibilità del progetto.

Renato Leotta

**Didascalia*

Mundial
18 c-print, lambda su Endur

*Serie completa.



K. Rummenigge
Germania, World Cup 1982



G. McQueen
Scotland



A. Fortanescu
Romania



E. Morena
Uruguay



C. Gomez
Mexico



Z. Filipovic
Yugoslavia, World Cup 1982



M. Kempes
Argentina



M. Trestor
France



D. Blochin
URSS (Russia), World Cup 1982



D. Muzinic
Croazia (Croatia)



M. Ali
Tunisia



H. Zimmermann
Germania, World Cup 1982



I. Surjak
Croazia (Croatia)



R. Sara
Polonia



D. Popivoda
Bulgaria, World Cup 1982



F. Meszaros
Ungheria



J. Croy
Germania, World Cup 1982



A. Ondrus
Repubblica Ceca (Czech Republic)

*Allestimento

18 elementi

50 x 60 cm

Cornici casetta / col. Bianco 2cmx4cm.







PROJ1_RU

Il lavoro parte dal concetto di utilizzo dell'immagine fotografica ,indipendentemente dal mezzo che la produce o dal consumo/utilizzo che la caratterizza.

Questo avviene spesso con l'utilizzo di mezzi impropri e del quotidiano o con il recupero : fisico , dal web o attraverso altri procedimenti quali la richiesta di immagini da terzi.

Filippo Maggia
GE/06, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

In Proj1_Ru (audio/video) analizzo la procedura in cui un messaggio , l'immagine fotografica , viene trasmessa da una persona all'altra.

Lungo questo percorso ne vengono modificati contenuto e significati , trasformando quello che in partenza é reale in qualcosa di fittizio.

Ho chiesto ad un amico di inviarmi delle immagini, da lui liberamente scattate, da una città dell'est europeo , le ho ricevute in tempo reale su telefono cellulare e dopo averle selezionate in base alla definizione ho ricostruito ,con l'aggiunto di un commento sonoro, un probabile diario di viaggio vero/falso.

Renato Leotta, 2005

Proj1_RU
Audio/video
Immagini da fotocamera digitale.
Loop, 2005.

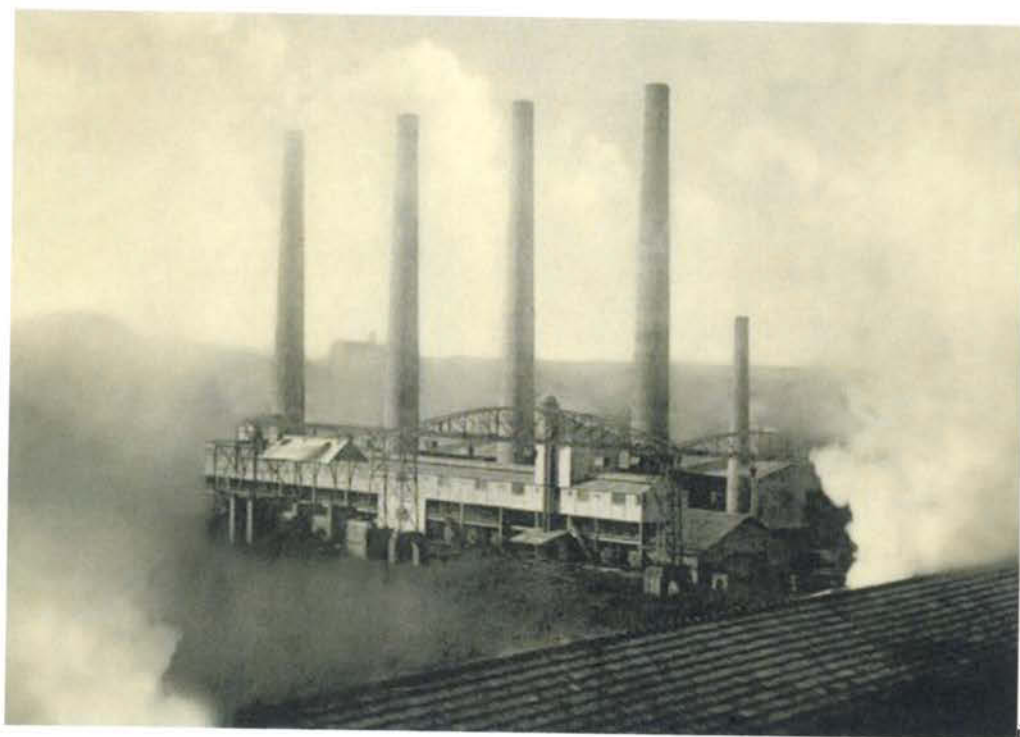


Some Frame*



PIOMBINO /
Renato Leotta

Progetto per:
La fotografia s'industria.
Palazzo Pepoli Campo Grande, Bologna.
Collezione Isabella Serragnoli.



PIOMBINO

Il progetto esamina il legame tra il paesaggio in Italia e l'immagine fotografica. Nello specifico, l'analisi riguarda un paesaggio instabile ma al contempo affascinante ed eroico: il paesaggio industriale.

Le industrie, gli stabilimenti, i grossi poli industriali stridono felicemente con gli scenari naturali che da sud a nord iconograficamente caratterizzano le nostre località ricreando una sorta d'ipotetico 'Grand Tour Industriale'.

PIOMBINO rappresenta la storia della siderurgia in Italia, attraverso società quali la Magona d'Italia, la Piombino Ferriere d'Italia, l'Elba e infine l'ILVA; con la prima cokeria e il primo altoforno a ciclo completo

La serie Piombino, presentata in occasione del progetto Europeo La fotografia dell' Industria in Italia, è costituita da 3 fotografie dei principali stabilimenti industriali della città toscana, operanti ed attivi dall'epoca della loro costruzione di fine '800.

La Magona d'Italia, L'ILVA, e le Acciaierie ed Altiforni d'Italia.

Immortalati ed evocativi di un incessante e lento lavoro fisico e di trasformazione del tessuto del territorio.

Le immagini sono il risultato di ricerche all'interno delle numerose collezioni di cartoline che gli operai inviavano per dimostrare le grandiosità dell'Industria.

Collezioni molto numerose e presenti sul territorio Piombinese, per la notevole produzione fotografica promossa dai passati sindaci, storicamente e casualmente devoti allievi della scuola fiorentina Alinari.

Renato Leotta